

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

protocollo n. SVA
SCV/383
riferimento
allegato

SCV 412

CRESS@pec.minambiente.it

**TRASMESSA UNICAMENTE
VIA PEC**

oggetto: Piano nazionale di adattamento dei cambiamenti climatici (PNACC) – Verifica di assoggettabilità a VAS consultazione soggetti competenti in materia ambientale ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.lg. 152/2996 e s.m.i. – Rif. pratica ALP SCV 412.

Con riferimento alla Vostra nota di data 07.07.2020 pervenute ai Prot. n. 31816, di pari data, dall'esame della documentazione in considerazione a quanto richiesto dall'allegato I alla parte II del d.lgs. 152/2006, si presenta quanto segue:

con riferimento ai criteri di valutazione relativi alle caratteristiche del P/P

Si prende atto che il Piano nazionale di adattamento dei cambiamenti climatici (PNACC) nasce dalla necessità di ridurre la vulnerabilità dei sistemi naturali, oltre che dei sistemi sociali ed economici e di aumentare la resilienza.

E' un Piano che recepisce le indicazioni comunitarie e nazionali allineandosi alla *Strategia Europea di adattamento ai cambiamenti climatici* (COM (2013) 216 final) e dà attuazione alla *Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici* (SNAC) (MATTM, 2015), da cui discende direttamente, rappresentandone l'articolazione avanzata e operativa.

Di fatto il PNACC si prefigura come uno strumento di pianificazione nazionale a supporto delle istituzioni regionali e locali che fornisce una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi utile alla definizione dei percorsi settoriali e/o locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Fornisce elementi di supporto alla pianificazione a livello nazionale territoriale e locale con lo scopo di guidare gli enti territoriali nello sviluppo delle politiche di adattamento climatico.

Il Piano non avendo contenuti prescrittivi per sua natura non possiede un carattere cogente ma, definisce un meccanismo di *governance*, ed è inteso come uno strumento di alta pianificazione e programmazione che fornisce misure da adottare e adattare a delle esigenze specifiche locali. Mira a contenere la vulnerabilità agli impatti dei cambiamenti climatici, ad aumentare la resilienza migliorando lo sfruttamento delle opportunità.

Si tratta di uno strumento altamente strategico che non prescrive azioni con effetto diretto sulle componenti ambientali ma interviene in modo diretto sui piani delle Regioni e degli Enti locali.

Come evidenziato nel Rapporto preliminare ambientale sebbene non cogente il Piano incide e *costituisce un quadro di riferimento* per tipologie di pianificazione riguardanti:

- Piani di Adattamento ai cambiamenti climatici Regionali o Locali
- Piani Territoriali e Urbanistici ordinari
- Pianificazione e legislazione settoriale.

Il PNACC rappresenta di fatto il riferimento principale per tutte le azioni che ogni piano/progetto intenda promuovere per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici, costituendo il quadro di riferimento unico e necessario dal punto di vista sostanziale e strumentale.

Ha effetto su un elevato numero di Piani o Programmi e fa in modo che gli stessi contengano elementi di valutazione, programmazione, o pianificazione di azioni armonizzate. Incide direttamente su strumenti di pianificazione dei settori:

- Agricolo, forestale, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale della destinazione dei suoli;

ossia su piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale inclusi nella categoria soggetta alla disciplina della VAS ai sensi del l'art. 6 comma 2 lettera a).

Il PNACC utilizza un approccio *sector based* e valuta impatti e rischi associati considerando 18 settori socio-economici. Definisce le azioni di adattamento per ciascun settore individuando un gruppo di 361 azioni di adattamento, coerenti con gli indirizzi e le indicazioni comunitarie e nazionali. Per ogni azione è indicata la normativa specifica, che viene interessata dalla misura stessa. Tratta inoltre degli strumenti per istituire un adeguato sistema di Monitoraggio, Reporting e Valutazione (MRV).

Anche se non si pone gerarchicamente al di sopra di alcun piano esso costituisce uno strumento di orientamento in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, e rappresenta il quadro di riferimento per tutte le attività, progetti, e azioni di pianificazione e programmazione a livello nazionale e locale, in quanto contiene principi, condizioni e misure a cui conformarsi per gli interventi diretti o indiretti per la gestione e il contenimento dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

con riferimento ai criteri legati alle caratteristiche delle aree interessate

Il Piano ha una portata nazionale ed interessa tutta la nazione ma riconosce una differenziata situazione climatica. Promuove l'adozione di un approccio *site -specific* in grado di rispondere alle diverse criticità regionali e locali. Non presenta impatti diretti sulle componenti ambientali ma esercita impatti diretti sulla pianificazione e sulla legislazione degli enti regionali, locali e settoriali. Per quanto concerne il cambiamento climatico, il piano applica il principio dello sviluppo sostenibile consentendo alle amministrazioni locali di scegliere tra le varie misure ed azioni proposte quelle più idonee al proprio territorio per fronteggiare le problematiche ambientali (erosioni, innalzamento dei mari e delle temperature, inondazioni eventi atmosferici) per avviare progetti di adattamento e riduzione dei relativi rischi, limitando così la vulnerabilità del territorio e promuovendo la resilienza dell'intero paese, con generali ricadute positive.

Per quanto riguarda i Siti Natura 2000 gli effetti del piano sul sistema delle aree protette sono da considerarsi indiretti in quanto il PNACC ha impatto diretto solo sui piani di adattamento e sui piani generali e di settore.

con riferimento ai criteri legati alle caratteristiche degli effetti ambientali

Tenuto conto della natura del Piano quale strumento altamente strategico che definisce un meccanismo di *governance*, e rappresenta il quadro di riferimento per tutte le attività, progetti, e azioni di pianificazione e programmazione a livello nazionale e locale, essendo per sua natura il quadro di riferimento unico e necessario che influenza e incide su tutti i piani di cui all'art. 6 comma 2 lettera a) non si è in grado di escludere che tale Piano, anche se discendente da normative Europee e Nazionali, vada sottoposto a procedura di VAS ai sensi degli artt. 13-18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Tale processo per altro sottoporrebbe le misure a cui adeguarsi ad una partecipazione condivisa da parte di tutti i soggetti competenti in materia ambientale.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

- dott.ssa Raffaella Pengue -

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

Responsabile del procedimento:
Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa. Raffaella, Pengue
arch. Maura Simonetti
e-mail maura.simonetti@regione.fvg.it
tel. 040 3774429- fax 0403774410